Anno 2013

Università degli Studi di FIRENZE >> Sua-Rd di Ateneo

Parte III: Terza missione

QUADRO I.0	I.0 Descrizione generale delle attività di terza missione

La TERZA MISSIONE dell'Università è riconosciuta fra le dimensioni strategiche dell' Ateneo fiorentino, con i relativi riferimenti nel nuovo Statuto, con i Regolamenti di Ateneo che ne disciplinano i vari strumenti, e con l'insieme di strutture, competenze, progetti che vi fanno riferimento sia a livello centrale che nelle strutture dipartimentali e delle Scuole (DU/Scuole).

Si distinguono in principio le azioni di terza missione volte a risultati diretti in termini di innovazione e lavoro (I&L) e quelle senza diretto contenuto commerciale ma volte a contribuire a beni pubblici di tipo culturale e sociale.

Sul secondo fronte rimandiamo a quanto si scrive in altre sezioni a proposito di sistema bibliotecario, polo museale, comunicazione di ateneo, attività formative extra-curriculari con parti terze, e quanto riferito dai singoli dipartimenti sui fronti della divulgazione, degli interventi sul patrimonio culturale, ecc.

Sul primo fronte gli strumenti tradizionali pure attivati entro l'Ateneo fiorentino sono brevetti e proprietà intellettuale, spin-off, laboratori congiunti, contratti conto terzi con enti esterni, progetti e bandi su ricerca e innovazione, orientamento al lavoro e job placement universitario.

Il supporto all'attivazione di tali strumenti passa per molti canali e soggetti:
sicuramente il livello di base di generazione dei risultati è quello dei Dipartimenti e delle Scuole dell'Ateneo (DU/Scuole);
un'estensione di questo livello è quello dei Consorzi, Società consortili a partecipazione universitaria e altri enti in cui viene realizzata ricerca e innovazione anche con strutture e personale universitario;
l'intervento di sistema passa principalmente per due enti: uno interno all'Ateneo, cioè il Centro di servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore universitario; l'altro è esterno ma promosso e controllato dall'Ateneo, cioè la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione;
a livello normativo interno, le azioni di DU/Scuole e di CsaVRI si svolgono nel quadro di appositi Regolamenti; l'indirizzo e le delibere degli Organi di Ateneo hanno il supporto di un Prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti col sistema territoriale, e di una serie di Commissioni apposite (Brevettazione e proprietà intellettuale, Spin-off, Laboratori congiunti e conto terzi, OJP).

In particolare, CsaVRI ha iniziato la sua attività nel gennaio 2010, con una vocazione generalista garantita anche da un Comitato scientifico dove siedono professori esperti di varie aree disciplinari e rappresentanti del mondo del mondo dell'impresa e dell'innovazione; tale vocazione si esprime nella promozione della valorizzazione dei risultati della ricerca e della formazione anche oltre i tradizionali campi tecnologici e biomedici.

Entro questa prospettiva, gli obiettivi generali e le attività permanenti del Centro comprendono, oltre ad attività amministrative di supporto a strutture centrali e periferiche, anche la gestione di servizi operativi a contatto col mondo del lavoro, dell'impresa e dell'innovazione. Nel dettaglio:
supporto e coordinamento centrale in tema di brevetti, nonché in tema di spin-off, impulso alla stesura, approvazione, applicazione dei nuovi Regolamenti di Ateneo di terza missione, tutti rinnovati fra il 2011 e il 2013;
sostegno ed impulso alle predette Commissioni di Ateneo pure rinnovate o costituite negli ultimi anni; tali commissioni contribuiscono al legame fra gli Organi di Ateneo e le strutture Dipartimentali con membri esperti che si esprimono su tutte le questioni di competenza;
avvio e gestione amministrativa, finanziaria, tecnica e logistica, dell'incubatore dell'Università di Firenze (IUF) e progetti innovativi collegati a IUF come centro tecnologico;
attività di orientamento e job placement (OJP), per l'avvio degli studenti in uscita verso percorsi lavorativi orientati all'innovazione, all'imprenditorialità e all'auto-imprenditività potendo usufruire di strumenti utili a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro;
gestione dello Sportello APRE Toscana in rete con gli altri atenei, per il coordinamento e la promozione di progetti di ricerca e innovazione, fra università e imprese, su bandi dell'Unione Europea.

Si sottolineano sei indirizzi che hanno guidato la costituzione e poi il funzionamento di CsaVRI nei primi 4 anni di attività, insieme alla vocazione generalista:
compresenza entro CsaVRI di tutte le aree della terza missione per innovazione e lavoro, che facilita strutturalmente la combinazione anche innovativa di idee e competenze, e che ha permesso la nascita di progetti e servizi nuovi (p.es. il supporto alla nascita di imprese giovanili universitarie, col progetto Impresa Campus Unifi dal 2013);
comunque approccio alla rete aperta di collaborazione con altre aree e servizi di ateneo, oltre che naturalmente coi dipartimenti, per la necessaria leggerezza dell'organico

di CsaVRI, ma anche per garantire il supporto a filiere di relazioni che investono necessariamente le aree della ricerca e della didattica (es. gestione comunicazione e pratiche organi su bandi ricerca e innovazione; filiera dell'orientamento; ecc.);

integrazione di servizi gestionali diretti (IUF, APRET, parte dei servizi di OJP), il cui avvio ha beneficiato di - e ha portato benefici a - la fertilizzazione di cui sopra, e che giustifica una forma organizzativa come quella del Centro di servizi di ateneo, dotata di autonomia gestionale e contrattuale utilizzata anche per il reperimento di fondi esterni e la contrattualizzazione di molte competenze tecniche (es. agenti tecnologici, project manager di OJP, Proprietà intellettuale, IUF, ecc.) richieste nelle diverse sezioni di CsaVRI e non presenti nell'organico di Ateneo;

stretta coerenza con gli indirizzi generali di Ateneo, assicurata dall'assegnazione della presidenza del centro al Prorettore sopra ricordato e della direzione tecnica a uno dei Dirigenti dell'Ateneo;

cura della comunicazione generale sulle attività di CsaVRI, centrata su vari eventi pubblici e sul sito-web dell'Università (dal 2014 nella sezione Innovazione e Lavoro http://www.unifi.it/ls-39-innovazione-e-lavoro.html). IUF è anche su Facebook;

promozione di prospettive di collaborazione multi-disciplinare su grandi tematiche proprie delle relazioni circolari fra formazione e ricerca da una parte e innovazione e lavoro dall'altra, e a più livelli fra DU/Scuole e fra questi ed enti esterni (altre università a partire da quelle toscane, imprese, istituzioni, ecc.), anche col supporto della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI).

La Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), appunto, promossa dall'Università di Firenze insieme alla Provincia di Firenze come altro socio fondatore (dal gennaio 2015 la Provincia di Firenze è stata sostituita dalla Città metropolitana fiorentina, nelle cui aree di intervento rientrano anche lo sviluppo e l'innovazione), costituita nel 2007, è il braccio giuridicamente esterno e di natura inter-istituzionale con cui l'Ateneo si propone azioni sistematiche sui vari fronti della terza missione. E' pertanto strumento di incontro, raccordo, sinergia tra ricerca pubblica, istituzioni e imprese su temi di trasferimento delle conoscenze e innovazione nei sistemi produttivi e territoriali fiorentini e regionali.

FRI dal 2011 ha giocato un ruolo di importanza crescente, in rappresentanza e raccordo con UNIFI, entro le politiche regionali dei poli d'innovazione/distretti tecnologici e del MIUR dei cluster tecnologici nazionali. Si ricordano quattro aspetti di importanza cruciale:

la Fondazione ha giocato il ruolo di capofila del polo regionale di innovazione centrato in Firenze, cioè POLIS polo della città sostenibile fra il 2011 e il 2014 e il connesso distretto tecnologico regionale della città sostenibile e dei beni culturali;

l'ateneo fiorentino gioca un ruolo significativo su vari fronti nazionali, in particolare ha presentato o si inserito in proposte vincenti sui bandi del MIUR per i Cluster tecnologici nazionali e per i progetti Smart cities and communities; CsaVRI ha svolto un ruolo di supporto ai gruppi di ricerca impegnati su questi progetti; la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione è entrata direttamente nel soggetto proponente una proposta di Cluster tecnologico nazionale, quello delle tecnologie delle Smart Communities ed è entrata nel consorzio di gestione nazionale, anche in rappresentanza di POLIS;

la Fondazione promuove la presenza dell'Università di Firenze su progetti europei (7PQ e H2020) in cui è importante una partnership mista, fra università, enti pubblici territoriali, imprese innovative, in particolare sui fronti delle smart cities ad alta intensità di patrimonio culturale.--